



LEGA SALVINI PREMIER – LEGA LOMBARDA

Gruppo Consiliare Comune di Bergamo

Bergamo, 17/06/2022

Al Signor Presidente Del
Consiglio Comunale Di
Bergamo

Mozione urgente

Spostamento di servitù in via della Rovere: richiesta di riesame in Consiglio della Delibera alla luce di nuovi dati emersi e di informazioni puntuali

IL CONSIGLIO COMUNALE DI BERGAMO

Premesso che:

- Come Consiglieri siamo venuti a conoscenza di alcune informazioni pervenute via mail da parte dell'Associazione "Vivere Longuelo". Il riferimento è allo spostamento di servitù in via della Rovere. Le osservazioni dei residenti cambiano i presupposti della Delibera passata in Consiglio il 4 marzo scorso, che è stata presentata come banale e come la semplice proposta di creazione di un nuovo passaggio. La motivazione degli uffici è stata che «l'eventuale spostamento non costituisce svantaggio all' esercizio della stessa (servitù) e risultando lo stesso spostamento non gravoso». Il parere non è condiviso dall'Associazione secondo cui «questa motivazione non rende conto della storia, della vicenda e delle sue conseguenze» e degli eventi giudiziari che hanno interessato il percorso e che ne rendono del tutto diversa la natura e il valore. Le sentenze peraltro sono passate in giudicato e, seppur citate nella Delibera, non sono state esplicitate nelle loro motivazioni. Il parere degli uffici è stato relazionato in maniera semplicemente civilistica come spostamento di una servitù mentre si tratta di un bene culturale e storico oggetto di tutela,

Considerato che:

- I cittadini ci ricordano che Via della Rovere è un antichissimo tracciato, che attraversa l'area da molto tempo prima che la stessa fosse destinata al Golf Parco dei Colli. L'Associazione ribadisce che il percorso è da molti decenni utilizzato per il passaggio pedonale sia dai

residenti nella zona a monte del Golf Club (che hanno ottenuto e cui permane la servitù di passaggio pedonale) sia da chi da via Longuelo vuole raggiungere quella parte dei colli. Infine “Vivere Longuelo” ricorda che anche la Legge regionale n. 8 del 13.4.1991, che istituisce il Parco dei Colli, indica la strada quale percorso "storico" da salvaguardare, dato che l'esistenza del bosco di roveri è documentato fin dal Medioevo. «Non è vero che lo spostamento 'non è gravoso' – come giustamente sottolinea la presidente Licini nella lettera -, perché da percorso pedonale si passa a un percorso automobilistico che porta al parcheggio del Golf e del ristorante annesso, con aumento del pericolo per i pedoni ed evidente cambiamento della percezione ambientale” e dello scopo. Ancora l'Associazione ricorda che “nel corso degli anni '90 il Comune di Bergamo ha intentato e vinto una causa (due sentenze di primo grado e di appello in Brescia, confermate poi dalla Cassazione), contro l'allora proprietà del Golf Parco dei Colli, avente per oggetto la salvaguardia del passaggio pubblico su via della Rovere che la proprietà aveva tentato di ostacolare. Un cartello apposto all'ingresso della via sull'incrocio con via Longuelo cita tuttora la sentenza del Tribunale”. Per concludere “Vivere Longuelo” lamenta giustamente l'assoluta mancanza di informazione e di coinvolgimento dell'Associazione;

Osservato che:

- In sostanza nel tema in oggetto non c'è nulla di banale, come si è voluto presentare in Commissione e poi in Consiglio, perché si tratta di interdire un percorso storico, di eliminare di fatto una via pedonale, di utilizzare come alternativa una via già esistente e che prevede il transito delle auto. La cosa cambia radicalmente e sostanzialmente si intravede l'accaparramento di un bene pubblico e storico con la conseguente possibilità di danno erariale;

Sottolineato che:

- Troviamo scorretto non aver coinvolto i residenti, protagonisti tra l'altro della causa intentata negli anni 90. Causa peraltro che sancisce che “quel” percorso è oggetto di servitù e non che esiste una servitù di passaggio generalizzata;
- Siamo molto sconcertati dal fatto che la Delibera non sia stata presentata con le debite, corrette, complete e specifiche informative in ambito di discussione in Commissione e poi in Consiglio, il che ha inciso sulla volontà espressa e comunque non validamente manifestata dall'intero Consiglio, ignaro delle circostanze ora riportate;

Ribadendo che

- Ciò che apprendiamo ora dai cittadini ci sta particolarmente a cuore perché difendiamo strenuamente da anni la salvaguardia di vie e sentieri che vengono assediati dalla privatizzazione;
- Un coinvolgimento dei residenti sarebbe stato doveroso e avrebbe fornito elementi importanti al momento della discussione. Invece si è preferito evitare;

Concludendo che

- Riteniamo dunque che ci siano elementi per invalidare o comunque revocare la Delibera che in ogni caso è da riportare all'esame del Consiglio, alla luce dei nuovi dati emersi. A nostro parere l'accoglimento dello spostamento di servitù in via della Rovere va contro la decisione del tribunale che salvaguarda come storica "quella" via (la storicità e salvaguardia della quale sono riconosciute anche dalla legge Regionale che istituisce il Parco dei Colli);
- In questo quadro le parole dell'Assessore Valesini che dice "vista l'entità e le conseguenze del tutto relative di questo spostamento" non corrispondono alla realtà della perdita dei residenti e della cittadinanza, sia dal punto di vista culturale, ambientale, storico ma anche dal punto di vista morale. Il tutto a favore di un privato.
- Alla luce di tutto ciò riteniamo che la proposta di "spostamento di servitù in via della Rovere" sia mal formulata e fuorviante nel titolo e improponibile nella sostanza poiché contrasta con le sentenze del Tribunale di Bergamo n. 597/03 e della Corte d'appello di Brescia n. 28 6/10 passate in giudicato che afferiscono specificatamente alla via in oggetto, come sopra ricordato

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a riportare in Consiglio Comunale la Delibera alla luce di quanto sopra esposto e procedere a nuova votazione, ricordando che la perdita di un bene nel suo valore culturale, storico e ambientale genera danno erariale.

I Consiglieri Gruppo Lega

Luisa Pecce

Alberto Ribolla

Enrico Facchetti

Alessandro Carrara

Stefano Rovetta

Giacomo Stucchi